



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Lombardia
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Lombardia nel terzo trimestre del 2009

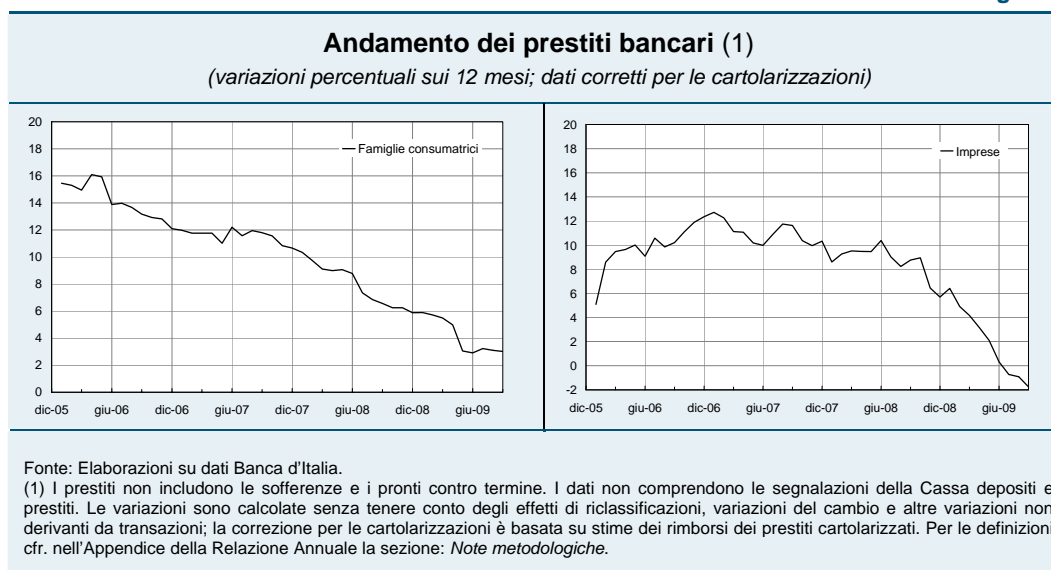
La nota è stata redatta dalla Sede di Milano della Banca d'Italia – Via Cordusio, 5 - 20123 Milano – tel. 02 724241

Il finanziamento dell'economia

Nel terzo trimestre del 2009, i prestiti bancari alla clientela lombarda hanno registrato una consistente contrazione (-2,7 per cento nel mese di settembre su base annua; -0,2 per cento nel giugno scorso; tav. a1), superiore che nella media nazionale. L'andamento complessivo nella regione è riconducibile all'accentuarsi delle riduzioni registrate dai finanziamenti alle società finanziarie e alle imprese industriali (tav. a2).

Per la prima volta dall'inizio della crisi, è divenuto negativo il tasso di crescita dei prestiti bancari alle imprese di tutti i comparti produttivi e classi dimensionali. Il settore manifatturiero ha segnato un calo del 6,2 per cento; i servizi sono stati interessati da una riduzione dell'1,8 per cento (contro un aumento dell'1,5 per cento nel giugno scorso); nelle costruzioni, la diminuzione è stata dell'1,3 per cento. I finanziamenti alle imprese più grandi, che nel secondo trimestre erano risultati pressoché stabili (0,4 per cento), sono scesi dell'1,9 per cento. Nello stesso periodo, il tasso di crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici si è attestato al 3,0 per cento (2,9 per cento a giugno).

Figura 1



I tassi di interesse sui prestiti a breve termine a favore della clientela residente in Lombardia hanno proseguito il loro trend discendente, portandosi al 4,4 per cento a settembre (tav. a6); analogamente, il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine è ulteriormente diminuito, al 2,4 per cento nello stesso trimestre. Entrambi si confermano inferiori al dato medio nazionale.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione ha segnato, a settembre, un ulteriore lieve incremento (all'1,5 per cento, dall'1,3 del trimestre precedente; tav. a3). Il peggioramento è stato determinato dalla componente relativa alle imprese, per le quali le insolvenze sono salite al 2,1 per cento dei finanziamenti. Un lieve deterioramento è stato registrato anche per i crediti alle famiglie consumatrici.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a settembre, è proseguito il rallentamento dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese, aumentati del 2,3 per cento su base annua (5,3 per cento a giugno; tav. a4), una variazione ampiamente al di sotto di quella rilevata per l'Italia. Il tasso di espansione dei depositi delle famiglie è stato più accentuato della media dell'aggregato regionale; un incremento si è comunque registrato anche per le giacenze delle imprese (tav. a4).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	5,7	5,9	5,7
Mar. 2009	3,4	5,5	4,2
Giu. 2009	-0,2	2,9	0,3
Set. 2009	-2,7	3,0	-1,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:				meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
industria manifatturiera	costruzioni	servizi				
Dic. 2008	5,7	5,3	6,2	5,6	0,5	6,5
Mar. 2009	4,4	0,5	2,7	6,3	1,0	4,9
Giu. 2009	0,5	-4,3	2,0	1,5	1,0	0,4
Set. 2009	-1,9	-6,2	-1,3	-1,8	-1,2	-1,9

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	0,9	0,9	1,1
Mar. 2009	1,0	1,1	1,3
Giu. 2009	1,3	1,2	1,8
Set. 2009	1,5	1,3	2,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	8,4	6,3	5,3	2,3
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	12,7	10,1	6,3	3,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008 (1)
Banche in attività	253	256	253
di cui: <i>con sede in regione:</i>	187	190	188
<i>banche spa (2)</i>	73	74	71
<i>banche popolari</i>	7	6	5
<i>banche di credito cooperativo</i>	48	48	47
<i>filiali di banche estere</i>	59	62	65
Sportelli operativi	6.247	6.453	6.715
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	4.396	3.815	3.618
Comuni serviti da banche	1.161	1.164	1.177

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 7/4/2009. – (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	6,73	5,43	4,69	4,39
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,58	4,12	3,56	2,45
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	2,06	1,13	0,61	0,42

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.